

“Un tempo per ...” Come la vita interroga l’IRC

Corso nazionale di aggiornamento per IdRC in servizio nelle scuole statali di ogni ordine e grado – Santa Maria degli Angeli in Assisi (PG), 24-26 ottobre 2022

Il corso nazionale di aggiornamento per Idr svoltosi ad Assisi ha avuto come tema le situazioni di vita che interrogano l’insegnamento della religione. In particolare il focus è stato la cura in linea con le riflessioni postpandemiche.

Il corso si è articolato in alternanza fra relazioni frontali e laboratori.

Relazione 1: PROVOCAZIONI ESISTENZIALI DAL TESTO DI QOËLET - Prof. Luigino BRUNI

Il prof. Bruni ha proposto una lettura della Bibbia con l’occhio di un commercialista, un’ottica sicuramente particolare che potrebbe essere utile agli idr soprattutto nelle scuole tecniche che relegano la lettura del testo sacro all’ambito umanistico.

Il suo intervento si è posto nell’ottica dell’esperienza di Economy of Francesco (giovani commercialisti per un’economia sostenibile e solidale), esperienza a cui viene dato molto risalto dal Festival francescano di Bologna che potrebbe rappresentare per tutti una fonte utilissima per la didattica essendo molti i contributi on line. Sitografia www.festivalfrancescano.it

Il professore è partito dall’analisi del testo di Qoelet, ha proposto come chiave di lettura una critica della religione RETRIBUTIVA (scambio con Dio), l’uomo preferisce una salvezza comperata invece che donata.

Occorre recuperare il valore della gratuità.

Per quanto riguarda le indicazioni metodologiche ha insistito sul valorizzare le potenzialità dei ragazzi (ogni ragazzo ha la sua eccellenza/ Montessori e don Bosco). Essendo poi in quel momento attuale il tema del cambio del nome al Ministero dell’istruzione, ha espresso il suo parere sul merito, che a suo parere non deve essere una giustificazione della meritocrazia. Non si possono fare parti uguali tra diseguali (don Milani)

Relazione 2: ABITARE IL LIMITE - Raffaella BERTÈ

Le cure palliative: racconto di casi, del tentativo di essere vicini e di problemi di coscienza

La dott. Bertè responsabile dell’Hospice di Piacenza ha cercato di parlare del lavoro della sua equipe proponendo racconti di fine vita e il tentativo di dare senso anche agli ultimi giorni.

La medicina insegna che il limite è un ostacolo, un ingombro che deve essere in ogni caso superato. Nelle cure palliative il riferimento al limite non funziona come riconoscimento di una negatività che andrebbe superata, ma al contrario la consapevolezza del limite è quella che conferisce una specifica identità alle cure. Il paradigma che è insito nelle cure palliative concepisce il limite come un punto di forza, anziché di debolezza. Il contatto pressoché quotidiano con il processo del morire, e la finalizzazione delle cure a rendere quanto più possibile in ogni senso indolore questo passaggio, fa sì che il limite agisca non come

fattore di depotenziamento, ma come principio di individuazione caratterizzante delle cure palliative. Al paradigma della medicina insofferente del limite si contrappone così il paradigma di una cura che interiorizza il limite come aspetto peculiare ed elemento di forza. Ciò perché le cure palliative si confrontano continuamente col limite fra tutti più importante, vale a dire con la morte.

Da questa riflessione ha preso spunto la relazione della dottoressa che ha cercato di raccontare la storia professionale di chi si occupa, come medico, di cure palliative, attraverso il racconto di esperienze vissute nei diversi Nodi della Rete di Cure Palliative (ambulatorio, Domicilio, Hospice) definendo le competenze necessarie per stare accanto ai pazienti e alle famiglie nel percorso di fine vita e analizzando i casi di coscienza che si pongono in alcune situazioni.

Il video integrale

<https://oc.chiesacattolica.it/oc/index.php/s/8r97Mvps5i2AAOg/download?path=%2fFiles=Raffaella%20Berte.mp4>

O su <https://oc.chiesacattolica.it/oc/index.php/s/8r97Mvps5i2AAOg>

Relazione 3 LA CURA: L'ARTE PRATICA DEL BENE - Prof.ssa Luigina MORTARI

L'incontro ha avuto come focus la scuola come luogo della cura dell'anima. Dall'analisi del pensiero filosofico, partendo da Platone fino ad Heidegger che ci ricorda che la struttura ontologica dell'essere è la cura, all'analisi della politica come cura della comunità.

La relatrice ha proposto una serie di opere artistiche e letterarie (che visualizzate nel file allegato) per riflettere sul tema del prendersi cura.

Le indicazioni di metodo da lei fornite sono : tutelare la vita, farla fiorire, ripararla quando si inceppa (cura come terapia), procurare cioè che è necessario ma non oltre, cura integrale della persona (corpo e anima sono un tutt'uno, la cura deve mantenere questa unità). L'orizzonte in cui inserire gli interventi è a suo parere il riconoscimento della fragilità, del fatto che siamo posti nell'essere da una sovranità che non è nostra, non siamo padroni e sovrani del nostro essere. Mentre dobbiamo divenire il nostro poter essere e possiamo essere sovrani del bene, senza arroganza perché la nostra scienza non è perfetta. Avere un cuore puro che non conosce il male se non per definirlo.

Relazione 4: LA SFIDA DELLA PROSSIMITÀ - don Vito IMPELLIZZERI

Il relatore ha proposto l'uso della narrazione evangelica come metodo prioritario, rendendo le storie vicine ai ragazzi in modo che ne siano interrogati nella loro quotidianità. In questa epoca di cambiamento suggerisce la sfida della prossimità, la costruzione di un patto che sia processo di prossimità sociale, sostituendo all'inoltrarsi *l'inaltrarsi* (citazione di papa Francesco)

Relazione 5: CONSIDERAZIONI SULLA SITUAZIONE DELLA SCUOLA IN ITALIA - Prof. Ernesto DIACO

L'incarico di don Saottini di guida dell'ufficio Irc della Cei è terminato per decorrenza, il prof. Diaco lo sostituirà per un anno.

Il prof. Ha fornito indicazioni di libri utili per l'idr (che trovate indicati nel file allegato)

Laboratori

1) Domande “nude”. Uno stile di insegnamento

Laboratorio finalizzato a rendere consapevole l'insegnante dell'importanza di porsi in ascolto delle domande profonde degli alunni, superando il tentativo di dare delle risposte “perfette”. L'Irc non ha risposte preconfezionate sulla vita ma vuole educare alla capacità di porsi domande.

Testo di riferimento: Qoelet 1,12-14

Visione dell'intervista di Fazio al papa, sequenza in cui alla domanda sulla “morte dei bambini” papa Francesco ha risposto: “non so cosa dire”.

2) La sapienza del limite: la qualità della relazione

Laboratorio finalizzato a rendere consapevoli gli Idr che la loro competenza relazionale si realizza nell'accogliere e dare senso al “limite” della propria azione educativa e didattica di accompagnamento degli alunni nel loro processo di crescita e di ricerca di senso.

Testo di riferimento: Qoelet 1,2-11

Allegato Luigino Bruni, Una casa senza idoli, Qoelet, il libro delle domande nude, EDB. Bologna, 2017, pp. 21-24

Confronto tra l'atteggiamento del medico palliativista con paziente, famiglia, contesto ospedaliero e l'idr con alunno, classe, famiglia, altri docenti, contesto scolastico.

3) C'è sempre tempo per... le occasioni della vita

Laboratorio finalizzato a rendere consapevole l'insegnante che l'irc offre contenuti che possono illuminare ogni diversa situazione di vita. Compito di prendersi cura della persona dell'alunno significa capire di volta in volta il bisogno del ragazzo e il suo bene autentico, senza cadere nello psicologismo ma interpretando in chiave formativa diversi contenuti di Irc.

Testo di riferimento: Qoelet 3,1-8

Metodo: lavorare sul Padre Nostro/ dacci il nostro pane quotidiano

Scegliere tra: bisogno, gioia, conflitto, esclusione, condivisione, solitudine, inadeguatezza, gratitudine, dono, incertezza, fragilità, successo 4 o 5 situazioni di vita che possono essere illuminate dal confronto con l'espressione del padre nostro suggerita e dal brano di Qoelet proposto.

Esplicitazione di possibili step di scoperta, apprendimento e maturazione da proporre all'alunno, riflettendo su possibili rischi e potenzialità dei vari percorsi.

4) Il coraggio della pluralità: la sfida delle differenze

Attività finalizzata a rendere consapevole l'insegnante dell'importanza di accogliere e valorizzare interpretazioni diverse per riconoscere il senso e la ricchezza del percorso di ricerca e confronto. Riflettere

sull'importanza di decostruirsi e costruirsi ogni volta per abilitarsi a riconoscere le necessità formative dell'alunno e il corrispondervi con un adeguato itinerario di apprendimento.

Testo di riferimento: Qoelet 4, 9-13

Allegato Luigino Bruni, Una casa senza idoli, Qoelet, il libro delle domande nude, EDB. Bologna, 2017, pp. 110-113

Attività: analizzare i disegni proposti immaginando che esprimano modi diversi di affrontare la vita e i suoi imprevisti, costruire legami, fare i conti con le proprie fragilità; Immaginando che i disegni esprimano i diversi modi di vivere l'esperienza cristiana cattolica, esprimere i punti di forza e di debolezza.